

Dipartimento del territorio
Piazza Governo 7
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 44 70
e-mail dt-dir@ti.ch
web www.ti.ch/dt

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Dipartimento del territorio

vista la richiesta del 25 maggio 2020 del Municipio per l'**esame preliminare dipartimentale del Piano Particolareggiato del nucleo di Cadro del Comune di Lugano – Sezione di Cadro**;

si esprime con il presente Rapporto, in conformità all'articolo 25 cpv 3 Legge sullo sviluppo territoriale (LST) e all'art. 34 Regolamento della legge sullo sviluppo territoriale (RLST).

1. INTRODUZIONE

1.1. SCOPO DELL'ESAME PRELIMINARE

Mediante l'esame preliminare (EP), il Dipartimento esperisce una verifica d'ordine generale sulla congruenza del piano d'indirizzo o del progetto di piano regolatore con la pianificazione direttrice (compresi i piani settoriali cantonali), la legislazione federale e cantonale e le pianificazioni dei Comuni vicini.

Esso mira ad individuare tempestivamente gli aspetti da correggere o da completare, come pure a sottoporre all'autorità comunale suggerimenti e proposte volte a migliorare il progetto pianificatorio (art. 34 cpv 2 RLST). Inoltre, il Dipartimento espone la propria eventuale ponderazione degli interessi ai sensi dell'art. 3 OPT.

L'esame preliminare non costituisce un'assicurazione concreta nei confronti degli interessati riguardo al trattamento definitivo del territorio.

1.2. PRINCIPI PIANIFICATORI E DISPOSIZIONI PER IL DIMENSIONAMENTO DELLE ZONE EDIFICABILI

Il PR stabilisce scopo, luogo e misura dell'uso ammissibile del suolo, tenuto conto degli scopi e dei principi pianificatori espressi dagli artt. 1 e 3 legge federale del 22 giugno 1979 sulla pianificazione del territorio (LPT). In base a tali norme, come pure all'art. 15 LPT, concernente il dimensionamento delle zone edificabili, occorre garantire una gestione parsimoniosa del suolo, fissare zone edificabili conformi alle reali necessità di sviluppo e ben allacciate alla rete del trasporto pubblico, nonché promuovere insediamenti compatti e di elevata qualità.

La LPT richiede che il fabbisogno di spazi per l'abitazione ed il lavoro sia in primo luogo da soddisfare mediante lo sfruttamento delle riserve (terreni liberi o sottoutilizzati) e il recupero delle aree dismesse. Se le previsioni di sviluppo non possono essere soddisfatte con tali misure, va promosso lo sviluppo centripeto degli insediamenti, nel rispetto del paesaggio e della qualità urbanistica, ad esempio con la densificazione di comparti strategici, serviti dai mezzi pubblici.

A seguito della modifica legislativa della LPT del 15 giugno 2012, i Cantoni sono tenuti ad adattare il Piano direttore (PD) entro 5 anni dal 1. maggio 2014, in modo da stabilire le dimensioni complessive delle superfici insediative, la loro distribuzione a livello cantonale e le misure atte a garantire il coordinamento regionale della loro espansione.

Il 19 ottobre 2022 il Consiglio federale ha approvato le schede di PD che danno seguito alla modifica di cui sopra, in particolare la R1 "Modello territoriale cantonale", la R6 "Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili" e la R10 "Qualità degli insediamenti".

2. CONSIDERAZIONI FORMALI

2.1. COMPONENTI DEL PP

Sono oggetto del presente esame i seguenti atti:

- a) Rapporto di pianificazione denominato *"Piano particolareggiato del nucleo di Cadro"* del 4 maggio 2020;
- b) Regolamento edilizio RE-PPN del 4 maggio 2020;
- c) Piano degli interventi, in scala 1:500 datato Marzo 2020
- d) Piano della mobilità, in scala 1:500 datato Marzo 2020

2.2. STUDI DI BASE E ATTI ILLUSTRATIVI

Nell'incarto sono inoltre presenti i seguenti studi di base e atti illustrativi:

- e) Allegato A - Indagini e rilievi – Tavole e analisi, del 12 settembre 2019;
- f) Allegato B - Indagini e rilievi – Rilievo fotografico, del 12 settembre 2019;
- g) Allegato C composto da:
 - Tavola P1 - Spazi pubblici e spazi fruibili, in scala 1:1'000 del 19 luglio 2019;
 - Tavola P2 – Spazi liberi del tessuto insediativo, in scala 1:1'000 del 19 luglio 2019;
 - Tavola P3 – Piano del tessuto edilizio, in scala 1:1'000 del 19 luglio 2019;
 - Tavola P4 – Piano dell'edificazione, in scala 1:1'000 del 19 luglio 2019;
- h) Calcolo del fabbisogno di posteggi su suolo pubblico, del 12 settembre 2019.

2.3. CONSULTAZIONE DEI SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE CANTONALE

Sono stati consultati i seguenti Servizi, le cui osservazioni (formulate nelle date indicate) sono state coordinate e, se del caso, ponderate ai fini del presente esame. Se ne darà conto, per quanto necessario, nel seguito.

- Ufficio dei beni culturali06.09.2021
- Ufficio della natura e del paesaggio.....23.11.2022
- Ufficio dei corsi d'acqua26.11.2021
- Sezione della mobilità20.10.2020
- Sezione della logistica.....19.06.2020

3. CONFORMITÀ CON LA PIANIFICAZIONE DI ORDINE SUPERIORE

Il PP non solleva alcuna problematica di conformità con la pianificazione direttrice ed in linea generale la proposta municipale si integra con gli scopi ed obiettivi del PA e del Piano direttore.

4. CONTENUTO DEL PP

Per la Sezione di Cadro il Comune dispone di un Piano regolatore approvato dal Consiglio di Stato il 13 febbraio 2007 con risoluzione n. 813 (Revisione 1982). Attualmente per il nucleo di Cadro fa stato un Piano di dettaglio della zona del nucleo in scala 1:500, approvato dal Consiglio di Stato con la citata risoluzione. Tale Piano è stato

oggetto di alcune recenti verifiche da parte del Municipio, che ha messo a confronto la disciplina dello strumento pianificatorio e lo stato di fatto delle cose. Ciò ha evidenziato talune incongruenze che s'intendono ora appianare con la variante in oggetto, finalizzata alla valorizzazione e alla riqualifica del complesso edilizio tradizionale del nucleo. Essa, corredata da uno specifico Regolamento edilizio, propone di coniugare la salvaguardia delle testimonianze della tradizione significative con la valorizzazione degli spazi pubblici, integrando organicamente le potenzialità di trasformazione degli edifici. Con la definizione del nuovo Piano particolareggiato si rende altresì necessario qualche adeguamento al Piano regolatore in vigore.

5. ESAME DEI CONTENUTI DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO

5.1. NOMENCLATURA DEI PIANI

In analogia a quanto previsto per il nuovo Regolamento edilizio, per quanto riguarda la nomenclatura dei piani si chiede di adottare la terminologia indicata dalla LST (Piano delle zone e Piano dell'urbanizzazione).

5.2. ASPETTI PAESAGGISTICI

Il Piano di indirizzo propone un approccio meticoloso e innovativo che mette un peso particolare sull'analisi storica del nucleo e sull'esame della situazione. Gli obiettivi menzionati a pag. 17 del Rapporto di pianificazione si riferiscono sia alla parte di verifica e analisi della situazione, sia a quanto perseguito con il nuovo piano particolareggiato. Questi sono formulati in modo chiaro e vengono sviluppati di conseguenza nel Rapporto.

In merito ad alcuni temi puntuali contenuti negli atti presentati, il Dipartimento osserva quanto segue.

a) Limiti del PPN

Alla fase di analisi, documentata nelle tavole "Indagini e rilievi" fa riscontro in primo luogo la verifica del limite del nucleo così come definito dal PR in vigore. L'analisi è assai dettagliata e mette in evidenza come pressoché tutti i limiti del nucleo ed i relativi spazi liberi di contorno siano stati fortemente influenzati dall'edificazione recente.

Le proposte di adeguamento del limite del Piano soggetto a regolamentazione particolareggiata sono debitamente motivate ed escludono comparti che non sono in relazione con il nucleo o che includono degli spazi liberi che hanno un particolare ruolo spaziale con esso.

Le modifiche più rilevanti riguardano il limite sud-ovest, laddove viene proposta l'estensione del margine fino al cimitero, nonché l'inclusione sul lato occidentale del comparto libero tra via Novarett e Via Obelisco.

L'inclusione delle aree del cimitero (parte costruita del fmn 644) e del magazzino comunale (fmn 663), con relativi posteggi, nel Piano particolareggiato quale porta di accesso meridionale del nucleo può essere condivisa in ragione del previsto processo di riqualifica del collegamento tra questo spazio pubblico ed il nucleo descritto al cap 6.1 (pag. 33) del Rapporto di pianificazione e codificato nell'art. 22 del Regolamento edilizio. Tuttavia, si chiede che nell'ambito del consolidamento del Piano particolareggiato vengano sostanziate le ipotesi di riqualifica. L'art. 22 del RE esprime infatti degli intenti senza tuttavia i necessari approfondimenti, a differenza invece di quanto prescritto all'art. 21 per il comparto Manera.

L'inclusione dell'ampio comparto libero a sud di Via Novarett appare per certi versi una forzatura; infatti, pur riconoscendo il ruolo degli spazi liberi e verdi nella lettura del nucleo, tutto il comparto risulta fortemente connotato dall'edificazione recente. È pertanto difficile individuare un'effettiva relazione con l'edificazione storica. Di conseguenza si ritiene miglior cosa mantenere l'attuale delimitazione del nucleo.

La revisione del limite settentrionale riposiziona il limite del nucleo verso sud ed esclude dall'abitato tradizionale gli edifici residenziali e di servizio realizzati negli anni 70. Questa modifica è assolutamente giustificata.

b) Analisi del costruito e categorie di intervento

Il concetto di conservazione ed integrazione del tessuto edilizio espresso al pto 5.5 del Rapporto di pianificazione è la base per le categorie di intervento. In primo luogo sono state definite le classi di edifici, menzionate all'art. 9 del Regolamento edilizio (Classificazione degli edifici), in base ad un'accurata analisi del costruito (stato di fatto, riportato nella tavola P3).

In seguito sono state definite 8 categorie di intervento (v. art.10 RE), che comprendono sia gli approcci conservativi, sia quelli di riqualifica. La tabella 2 di cui al cap. 6.2 del Rapporto di pianificazione esprime in modo chiaro e logico la correlazione tra classificazione degli edifici, finalità delle tutele e interventi edilizi previsti per le singole classi.

Per quanto riguarda il tema del colore, si raccomanda di completare l'art. 15 del RE (Criteri generali di intervento edilizio) con il riferimento alla linea guida *I colori degli insediamenti tradizionali*, pubblicata dal Dipartimento del territorio nel 2021. Il volume fornisce ai Comuni una solida base per confrontarsi con gli istanti e progettisti sulla scelta dei tinteggi delle facciate e dei diversi elementi che le compongono negli insediamenti tradizionali.

c) Comparto dell'Asilo Manera

La possibilità di attribuire una nuova funzione al comparto della scuola dell'infanzia costituisce un'importante opportunità di riqualifica, sia in termini urbanistici che paesaggistici. Il comparto è situato in una posizione strategica rispetto al tessuto urbano del nucleo. I contenuti previsti, tra cui l'autosilo interrato e le infrastrutture di servizio e sociali, sono condivisi.

L'art. 21 del RE (Autosilo interrato e spazio fruibile soggetto a Piano di quartiere obbligatorio - PQ) propone un vincolo di PQ per l'intero comparto senza - tuttavia - vincolare i nuovi volumi, definendo la quantità edificatoria ed alcuni parametri quali contenuti e funzioni, lasciando però libertà progettuale. Il Rapporto di pianificazione menziona la possibilità di attuare il PQ tramite un concorso di progettazione.

Prendendo spunto da quanto esposto nel Rapporto, il contesto e gli obiettivi perseguiti giustificano il vincolo di adottare una procedura di concorso che permetta di identificare tra più soluzioni progettuali quella che meglio si addice. Questo aspetto merita pertanto di essere ancorato nelle disposizioni normative (concorso di progettazione oppure mandato di studio in parallelo).

Si chiede altresì una maggiore precisione in merito all'altezza massima prevista per la nuova costruzione (indicazione in metri piuttosto che in numero di piani fuori terra).

5.3. ASPETTI NATURALISTICI

Presso la Chiesa di Sant'Agata l'Inventario cantonale delle colonie di rondoni indica una probabile colonia di Rondone comune. Si chiede che l'indicazione venga ripresa nella Tavola 2 Indagini e rilievi, quale riferimento in caso di domanda di costruzione.

Nel caso di lavori di manutenzione all'edificio, l'invito è quello di contattare preliminarmente l'Ufficio natura e paesaggio.

5.4. BENI CULTURALI

a) Aspetti formali e grafici

Nel Piano degli interventi si propone che gli "Elementi di rilevanza storico / tradizionale" e i "Beni culturali protetti" (tutelati ai sensi della LBC) appaiano sotto due categorie separate. È inoltre opportuno differenziare graficamente i beni culturali tutelati a livello cantonale e quelli tutelati a livello locale.

Sarebbe altresì utile inserire nel citato Piano la numerazione dei beni culturali, che dovrebbe poi essere coerentemente ripresa nella relativa legenda e nell'art. 17 del Regolamento Edilizio.

Si ravvia inoltre come la Casa patriziale Beneficio Bulani (ex scuole comunali) sui fmn 236, 237, 238 e 1531 sia stata stralciata dalla lista dei beni culturali di interesse locale. Per questa ragione i puntini rosa che la contraddistinguono quale bene culturale vanno dunque eliminati dal Piano. È invece da confermare il puntino che individua il lavatoio pubblico, tutelato a livello locale, sul fmn 1531 (Pian terreno della Casa patriziale).

b) Perimetri di rispetto per i beni culturali cantonali

Attualmente l'unico Perimetro di rispetto in vigore nel nucleo di Cadro è quello istituito per la chiesa di S. Agata con la risoluzione governativa del 28 agosto 2007 ed esso risulta correttamente inserito nei piani. Tale perimetro è tuttavia a protezione anche della croce cimiteriale presente sull'adiacente fmn 22 (sub. B) e pertanto si chiede che il perimetro venga denominato "Perimetro di rispetto per la chiesa di S. Agata e per la croce cimiteriale" (v. n. scheda SIBC Prisp546).

5.5. ASPETTI AMBIENTALI

a) Protezione delle acque

Si coglie l'occasione per segnalare che all'interno del nucleo sono presenti delle canalizzazioni comunali con problemi idraulici. Al momento in cui le superfici delle acque meteoriche da smaltire verranno modificate in seguito a nuovi interventi sulle costruzioni del nucleo oppure con il rifacimento della pavimentazione stradale, si renderà necessario presentare al Cantone un progetto relativo alle canalizzazioni per sua approvazione ai sensi della Legge di applicazione della legge federale contro l'inquinamento delle acque (LALIA).

b) Energia

In materia di prescrizioni relative agli impianti solari, si rammentano le modifiche della Legge federale sulla pianificazione del territorio (art. 18a) e relativa Ordinanza (art. 32a e b) entrate in vigore il 1° maggio 2014, così come le conseguenti modifiche del Regolamento cantonale di applicazione della Legge edilizia (artt. 3 e 4) e del Regolamento cantonale della Legge sullo sviluppo territoriale (art. 30) entrate in vigore il 23 maggio 2014. In questo contesto, vengono stabiliti i casi in cui non è necessaria l'autorizzazione edilizia per gli impianti solari (procedura di semplice annuncio) e chiariti quelli in cui lo rimane.

Per determinati tipi di zona, quali i nuclei, rimane necessario l'ottenimento della licenza di costruzione. Nell'ambito di questa procedura viene dunque valutato il rispetto di tutte le norme in vigore, così come dei criteri di inserimento architettonico-paesaggistico dell'impianto. Questa modalità permette al Municipio di non dover restringere troppo il campo dell'applicazione a livello locale, bensì di mantenere una certa flessibilità di progettazione, valutando caso per caso e prendendo in considerazione l'insieme del sistema edificio, del suo contesto e delle sue diverse funzionalità. Infatti, questa tecnologia è sempre in evoluzione ed i pannelli costruiti sono sempre più discreti e utilizzabili su più parti dell'edificio senza per forza stravolgerne l'estetica.

Di conseguenza, una limitazione aprioristica e generalizzata di posa degli impianti solari (quale ad es. il divieto di copertura integrale della superficie del tetto prescritto all'art. 15 del RE) risulta in contrasto con le prescrizioni stabilite a livello cantonale e federale.

La stessa considerazione vale anche per la posa dell'isolamento termico nelle facciate. Gli interventi di risanamento energetico degli edifici ottenuti con la posa d'isolamento termico esterno meritano una valutazione attenta, in modo da non risultare conflittuale con la necessità di conservazione e valorizzazione del nucleo storico. Tuttavia, anche in questo caso vige l'obbligo della procedura della licenza edilizia, in cui viene verificata caso per caso la conformità dell'intervento con tutte le disposizioni normative in vigore, sia dal punto di vista di efficienza energetica che di carattere paesaggistico-culturale. Una limitazione della posa stabilita a priori dall'art. 15 del RE risulta dunque in contrasto con le prescrizioni stabilite a livello cantonale.

Si richiama su questo tema la strategia energetica cantonale e in particolare la promozione del risanamento degli stabili secondo elevati standard di risparmio energetico, già sfociata nell'introduzione di due articoli nella legge edilizia (artt. 40a e 40b, bonus sul computo delle distanze, delle altezze e delle superfici edificabili in caso di nuovi edifici o ristrutturazioni con elevati standard di efficienza energetica).

Il 1° ottobre 2020 il Consiglio di Stato ha poi licenziato tre messaggi che mirano a mettere a disposizione dei cittadini maggiori risorse per accelerare l'avanzamento verso una società al 100% rinnovabile (obiettivo 15 del Programma di legislatura 2019-2023) tramite un incremento degli investimenti nel settore dell'energia e del clima. Essi costituiscono la prima parte di un pacchetto di misure ambientali che il DT intende mettere in atto denominato Pacchetto ambiente, a favore di una ancora maggiore efficacia nel settore dell'energia e della politica climatica. Viene così proposta la modifica della legge sull'energia e lo stanziamento di importanti risorse per permettere una maggiore efficacia e efficienza nei settori della climatizzazione abitazioni e della produzione di energia elettrica. La strategia cantonale in materia di energia e clima è quindi consolidata e rafforzata nel suo affidamento agli interventi diretti al parco immobiliare (nuovi edifici e risanamento degli edifici esistenti). I Piani regolatori non devono ostacolare o complicare tale strategia con norme generali che limitano interventi in questo senso, considerato che ogni intervento verrà valutato in tutte le sue implicazioni nell'ambito delle procedure edilizie.

5.6. POSTEGGI

La procedura e i parametri utilizzati al cap. 8.2.2 del Rapporto di pianificazione per definire il fabbisogno teorico di posteggi (417) sono di principio condivisi. Considerato il numero di stalli esistenti (214), risulta un fabbisogno effettivo di 203 posteggi pubblici. Questo viene ulteriormente ridotto a 179 posteggi sulla base delle considerazioni espresse al cap. 3 dell'allegato 1 del Rapporto di pianificazione (condivisione posti auto e riduzioni SUL).

Tuttavia i calcoli effettuati non considerano il maggiore fabbisogno futuro indotto da nuove edificazioni e quindi si chiede di valutare con attenzione questa scelta in quanto potrebbe portare nel futuro ad una carenza di posteggi.

Sempre al citato capitolo del Rapporto di pianificazione vengono poi fatte diverse ipotesi sull'ubicazione dei possibili posteggi al servizio del nucleo sia all'interno che all'esterno del perimetro del nuovo Piano particolareggiato.

Si ritiene al riguardo che le soluzioni siano da valutare e individuare considerando la situazione dei posteggi per l'intero quartiere di Cadro.

5.7. REGOLAMENTO EDILIZIO RE-PPN

Qui di seguito sono riprese alcune considerazioni sui diversi articoli che compongono il RE-PPN. Le proposte evidenziate in **neretto** sono le parti aggiunte alle disposizioni del Municipio, mentre quelle barrate rappresentano gli stralci.

Art. 17 Beni culturali protetti

Si suggerisce di riformulare questo articolo nel modo seguente.

¹ Sono beni culturali protetti di interesse cantonale ai sensi della LBC:

1. **BCC1** Fontana-sarcofago di Liron, fmn 106 RFD (**n. scheda SIBC A5901**)
2. **BCC2** Chiesa parrocchiale di S. Agata, fmn 254 RFD (**n. scheda SIBC A1883**)
3. **BCC3** Croce cimiteriale, fmn 22 RFD (**n. scheda SIBC A5899**)

² Sono beni culturali protetti di interesse locale ai sensi della LBC:

- **BCL1** Oratorio di S. Rocco, fmn 280 RFD (**n. scheda SIBC A1926**)
- **BCL2** Municipio (ex Palazzo Reali), fmn 106 RFD (**n. scheda SIBC A9182**)
- ~~Casa patriziale (Beneficio Bulani, ex scuole comunali), fmn 236, 237, 238 e 1531 RFD~~
- **BCL3** Lavatoio pubblico, **al piano terra**, fmn 1531 RFD (**n. scheda SIBC OA64543**)
- **BCL4** Cimitero comunale, fmn 664 RFD (**n. scheda SIBC A5895**)
- **BCL5** Villa "Casa Righini", fmn 21 RFD (**n. scheda SIBC A29200**)
- **BCL6** Edicola votiva (ex "Cappella alla stazione"), fmn 20 RFD (**n. scheda SIBC A20015**)
- **BCL7** Fontana storica, fmn **279 o 235** RFD (**DA VERIFICARE**) (**n. scheda SIBC A29224**)

³ **Ove non diversamente specificato ai precedenti cpv 1 e 2**, la protezione del bene culturale immobile protetto si estende all'oggetto nel suo insieme, in tutte le sue parti e strutture interne ed esterne.

⁴ I proprietari di beni culturali immobili protetti hanno l'obbligo di conservarli nella loro sostanza provvedendo alla manutenzione regolare.

⁵ **Per gli interventi sui beni culturali immobili protetti d'interesse cantonale valgono le disposizioni dell'art. 24 LBC, per gli interventi sui beni culturali immobili protetti d'interesse locale quelle dell'art. 25 LBC.**

⁶ **Il Municipio fa menzionare a registro fondiario l'assoggettamento alla LBC dei beni culturali elencati al cpv 1.**

Art. 18 Perimetro di rispetto

Anche per questo articolo si propone la sua riformulazione nel modo seguente.

¹ A tutela del seguente bene culturale protetto di interesse cantonale è istituito e delimitato nel piano degli interventi il seguente perimetro di rispetto ai sensi dell'art. 22 cpv 2 LBC:

1. PRisp1 Perimetro di rispetto a tutela della chiesa di S. Agata e della croce cimiteriale (n. scheda SIBC PRisp546)

² Entro il perimetro di rispetto non sono ammessi interventi suscettibili di compromettere la conservazione o la valorizzazione del bene culturale immobile protetto.

³ Le domande di costruzione, notifica o modifica del terreno aventi per oggetto fondi o parti di fondi ubicati all'interno di detti perimetri devono essere sottoposte per preavviso all'Ufficio cantonale dei beni culturali (UBC).

Art. XX Contributo finanziario alla conservazione

Il Dipartimento propone un nuovo articolo del seguente tenore.

¹ Il Comune partecipa ai costi di manutenzione regolare, di conservazione e di restauro dei beni protetti d'interesse locale, previo esame del progetto d'intervento e quando i lavori non possono essere finanziati con altri mezzi.

² Si applicano per analogia gli artt. 8 e segg. LBC e 6 e segg. regolamento sulla protezione dei beni culturali del 6 aprile 2004 (RBC, RL 9.3.2.1.1).

6. CONCLUSIONI

Le proposte di modifica contenute nella variante sono sorrette da una solida analisi dello stato attuale, che riporta tutte le componenti rilevanti dell'insediamento storico tradizionale. Il PP del nucleo di Cadro affronta in modo chiaro e concreto le diverse tematiche pianificatorie: ridefinizione del limite, modalità di intervento sugli edifici, comparti strategici da sviluppare/riqualificare, regolamento edilizio.

L'esame è quindi sostanzialmente favorevole, con alcune richieste di adattamento puntuale delle proposte ed alcuni suggerimenti per la messa a punto del documento in vista della fase di adozione comunale.

La Sezione dello sviluppo territoriale (Ufficio della pianificazione locale) è a disposizione per rispondere a eventuali vostre richieste.

PER IL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Il Consigliere di Stato



Claudio Zali

Il Direttore della Divisione
dello sviluppo territoriale e della mobilità



Martino Colombo

8. COMUNICAZIONE

Invio normale a:

Municipio di Lugano, 6900 Lugano

Invio esterno a:

al pianificatore Mauro Galfetti (mauro_galfetti@ticino.com)

Invio interno a:

Sezione protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (dt-spaas@ti.ch)

Sezione della mobilità (dt-sm@ti.ch)

Sezione dello sviluppo territoriale (dt-sst@ti.ch)

Ufficio della natura e del paesaggio (dt-unp@ti.ch)

Ufficio della pianificazione locale (dt-upl@ti.ch)

Ufficio dei corsi d'acqua (dt-uca@ti.ch)

Ufficio dei beni culturali (dt-ubc@ti.ch)

